



Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele terzo, per
grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.
La Commissione permanente d'istruzione dell'Al-
ta Corte di Giustizia;

Letti gli atti a carico di

- 1.^o Civelli Antonio fu Giuseppe, di anni 67, da Mi-
lano, Senatore del Regno;
- 2.^o Tesio Maria Maddalena fu Cesare, di anni 89, da
Piacenza;
- 3.^o Civelli Carlo fu Desiderio, di anni 77, da Lastra
a Signa;
- 4.^o Lauberlotti Giuseppe di Angiolo, di anni 87, da
Firenze;

tutti componenti la Ditta Giuseppe Civelli - Casa Edi-
trice - con sede in Firenze.
Imputati

di bancarotta semplice a senso degli art. 876 n. 3,
877 n. 1 del codice di commercio, per avere nella
qualità di commercianti, dichiarati falliti con
sentenza del tribunale di Firenze del 27 agosto 1913,
fatto ricorso a mezzi rovinosi di procurarsi
fondi per ritardare il fallimento, tenuto irrago-
narmente il libro giornale ed omesso di fare gli
inventari annuali e, infra i tre giorni, la
dichiarazione prescritta dall'art. 886 stesso codice.
Veduta la requisitoria del P. M., con la quale

chiede che questa Commissione dichiararsi non do-
versi procedere perché estinta l'azione penale
a termini dell'art. 1° del Decreto di clemenza
le 17 maggio 1911 n. 440.

Ritenuto che trattarsi di reato punibile con
pena restrittiva della libertà personale non supe-
riore a trenta mesi (art. 861 cod. comm.)

Dichiara non doversi procedere perché
estinta l'azione penale a termini del succe-
duto Decreto d'amnistia.

Così deciso in Roma il 23 giugno 1911.

Palermo	• Valentini
Astengo	• C. Astengo
Falcone	• N. Falcone
Gavi	• G. Gavi
Ingilterra	• C. Ingilterra
Netralla	• G. Netralla
Cruciani Alb.	• E. Cruciani Alb.

Fontana Canic